



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

30 agosto 2013

Il CMI: no alla guerra! III

Il CMI ha preso nota con soddisfazione che il Parlamento britannico ha deliberato di non approvare le due mozioni presentate dal Primo Ministro relative ad un possibile intervento armato in Siria. Questa decisione, conseguente alla scelta di David Cameron di non intraprendere alcuna azione senza aver prima consultato i rappresentanti del popolo, lascia Obama con la Francia e pochi alleati, che non potranno evitare un voto parlamentare dopo l'esperienza inglese.

Il presidente americano avrà difficoltà a lanciare rapidamente un attacco, seppur "limitato", ora che Parigi chiede di aspettare i risultati della missione degli ispettori dell'Onu, che domani o domenica lasceranno Damasco.

Martedì prossimo Obama dovrebbe partire per il Regno di Svezia, poi al G20 in Russia, dove dovrà rispondere pubblicamente delle sue dichiarazioni. Sarà difficile per lui ignorare la lettera ricevuta da 116 parlamentari americani (tra i quali 18 democratici), che l'hanno sollecitato a chiedere prima di attaccare (senza la base legale, che solo l'Onu può dare) l'autorizzazione del Congresso, che si riunirà dal 9 settembre.

Il presidente francese non ha escluso un intervento militare prima di mercoledì 4 settembre, il giorno in cui è convocata la seduta straordinaria della Camera dei Deputati francese per discutere dell'operazione. In cambio del suo allineamento sulla posizione guerraiola di Obama, Hollande cerca probabilmente la sua solidarietà dopo le elezioni tedesche, quando il suo governo dovrà fare i conti con Berlino.

Il duo franco-americano si troverà contro la Russia, la Cina e l'Iran e senza tre importanti alleati della Nato: Regno Unito, Germania ed Italia. Sarà un cambiamento epocale che dovrebbe far riflettere i parlamenti di Parigi e di Washington.



Eugenio Armando Dondero

